



COMUNE DI CENTO

PROVINCIA DI FERRARA

Via Marcello Provenzali, 15 - 44042 Cento (FE)
www.comune.cento.fe.it - comune.cento@cert.comune.cento.fe.it

Verbale n° 35 del 31/03/2017

Atti del Consiglio Comunale

Adunanza Pubblica di prima convocazione-seduta Prima

Oggetto: ADESIONE STRATEGIA INTERNAZIONALE "RIFIUTI ZERO 2020" E APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO DELL'OSSERVATORIO"

Oggi trentuno Marzo 2017 alle ore 18:00 nella sala delle adunanze presso Palazzo del Governatore - Via Guercino 39 - Cento si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge in sessione Ordinaria di 1^a convocazione.

All'appello nominale risultano presenti:

			Presenti	Assenti
1	TOSELLI FABRIZIO	Sindaco	Presente	
2	VERONESI MATTEO	Presidente	Presente	
3	FIOCCHI EDOARDO	Consigliere	Presente	
4	CACCIARI ALBERTO	Consigliere	Presente	
5	MINGOTTI VERONICA	Consigliere	Presente	
6	FABBRI ROBERTO	Consigliere	Presente	
7	BALBONI SILVIA	Consigliere	Presente	
8	GUARALDI ALESSANDRO	Consigliere	Presente	
9	PARMEGGIANI LUCA	Consigliere	Presente	
10	PARRO STEFANO	Consigliere		Assente
11	ALBERGHINI MARK	Consigliere	Presente	
12	GALUPPI GIANPAOLO	Consigliere	Presente	
13	CIASCHINI CLAUDIO	Consigliere	Presente	
14	TASSINARI DANIELA	Consigliere		Assente
15	MOTTOLA ANGELO	Consigliere		Assente
16	PIRANI MARCO	Consigliere	Presente	
17	CONTRI DIEGO	Vicepresidente	Presente	
18	PETTAZZONI MARCO	Consigliere anziano	Presente	
19	GIBERTI ELISABETTA	Consigliere	Presente	
20	MACCAFERRI GUNNER GLENN	Consigliere	Presente	
21	LODI PIERO	Consigliere	Presente	
22	FORTINI VASCO	Consigliere		Assente
23	CARIANI MARCELLA	Consigliere	Presente	
24	MATTARELLI MARCO	Consigliere	Presente	
25	MALUCELLI ENRICO	Consigliere	Presente	
			21	4

Partecipa alla seduta Il Segretario Generale, Dott.ssa Margherita Clemente

Presiede il Sig. Dott. Matteo Veronesi nella sua qualità di Presidente.

Fungono da scrutatori i Consiglieri: PARMEGGIANI LUCA, MACCAFERRI GUNNER GLENN, MATTARELLI MARCO

Il Presidente, riconosciuta valida la seduta per la presenza del prescritto numero legale, invita i consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti gli Assessori: BARBIERI MARIACRISTINA, FERRARINI CINZIA, BORGATTI GRAZIA, FORTINI MATTEO, MACCAFERRI SIMONE

ENTRA IL CONSIGLIERE FORTINI ED ESCE IL SINDACO: I PRESENTI SONO N. 21

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L.19 del 27/02/2017 od oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative. (17G00033) (GU Serie Generale n.49 del 28-2-2017 - Suppl. Ordinario n. 14)";

RICHIAMATE:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 29/04/2016 ad oggetto "Bilancio di previsione 2016-2018 - Approvazione", esecutiva, e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n.87 del 02/05/2016 ad oggetto: "Piano Esecutivo di Gestione 2016/2018 - Assegnazione Risorse Finanziarie – Approvazione", esecutiva, e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n.92 del 18/05/2016 ad oggetto: "Piano Esecutivo Di Gestione 2016/2018 - Approvazione ed assegnazione Obiettivi di Gestione e Risorse Umane e Strumentali", esecutiva;
- la Delibera di Giunta Comunale n°56 del 03/03/2017 ad oggetto "Nota di aggiornamento del DUP 2017/2019 – Approvazione sezione operativa";
- la Delibera di Giunta Comunale n°61 del 06/03/2017 ad oggetto "Schema di bilancio di previsione triennale 2017/2019 - Approvazione";
- la Delibera di Giunta Comunale n°62 del 10/03/2017 ad oggetto Riaccertamento ordinario dei residui – Approvazione risultanze finali 2016";

VISTO il DLgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare:

- l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti nonché il recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio od ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia;
- l'art. 180 del predetto testo unico che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:
 - a. la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
 - b. la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d'invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
 - c. la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

CONSIDERATO che l'Unione Europea, al fine di dissociare la crescita dalla produzione di rifiuti, ha proposto agli stati membri un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio e per quanto attiene la gestione delle risorse ha fissato come obiettivo strategico una gestione efficiente nell'impiego delle risorse, anche attraverso il recupero di materiali dai rifiuti da utilizzare come materie prime secondarie;

RICHIAMATA in particolare la direttiva europea 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 con la quale si stabilisce una serie di principi per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità mirante a proteggere l'ambiente e la salute umana e si indicano agli Stati membri le misure che essi devono adottare per il trattamento dei loro rifiuti conformemente alla seguente gerarchia, da applicarsi per ordine di priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento;

RICHIAMATA la Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse che esorta la Commissione e gli Stati membri a eliminare gli ostacoli a un mercato del riciclo e del riutilizzo funzionante e sottolinea l'urgente necessità di attuare pienamente l'intera legislazione esistente in materia di rifiuti, potenziandone l'applicazione e il controllo;

VISTO il recepimento della predetta direttiva europea nel testo unico in materia ambientale D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che ha recepito la gerarchia delle opzioni fissate dalla direttiva europea nella gestione dei rifiuti e che le pubbliche amministrazioni devono rispettare, assunto che tali criteri di priorità costituiscono la migliore opzione ambientale possibile;

VISTO l'art. 198 del Decreto Legislativo 152/2006 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

VISTO la legge regionale 16/2015 "DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 19 AGOSTO 1996 N. 31 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI)" che:

1. Pone come criterio principale di giudizio di efficienza nella gestione dei rifiuti la minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio;
2. Indica come obiettivo principale per il 2020 la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio sotto i 150 kg procapite oltre al indicare come altri obiettivi la riduzione procapite di rifiuti del 20-25%, la raccolta differenziata al 73% e il riciclaggio al 70%;
3. introduce la tariffazione puntuale da applicarsi in tutti i comuni entro il 2020;
4. promuove i progetti di riduzione dei rifiuti, i centri comunali del riuso, la raccolta porta a porta, l'impiantistica funzionale al riuso e riciclaggio sia delle frazioni differenziate che del rifiuto residuale, la ricerca sul rifiuto residuo ai fini della riprogettazione dei prodotti;
5. introduce un meccanismo economico automatico di premiazione dei comuni che minimizzano i rifiuti non inviati a riciclaggio.

ATTESA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica e, per converso, un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati ai fini del rispetto degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n.152/06;

CONSIDERATO che, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, è prevista l'applicazione di un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica ai sensi del comma 3 dello stesso art. 205, con conseguente aggravamento dei costi a carico degli utenti del servizio;

CONSIDERATA pertanto la necessità di massimizzare i recuperi di materiali e di minimizzare gli smaltimenti puntando su sistemi di raccolta porta a porta e su di una filiera impiantistica tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;

CONSIDERATE le attuali alte rese percentuali di raccolta differenziata raggiunte in molti comuni d'Italia dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità porta a porta;

PRESO ATTO che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la responsabilità estesa dei produttori con la quale coinvolgere fattivamente il mondo produttivo nell'assunzione di produzioni sempre più pulite ed in grado di incorporare i costi ambientali delle merci prodotte;

CONSIDERATA la presenza attiva a livello nazionale e internazionale di Enti ed Associazioni che operano in tale ambito, fra cui Zero Waste Italy e Zero Waste Europe e il Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori (Lu);

RICHIAMATA la Carta di Napoli, adottata dai partecipanti al quinto Convegno Internazionale sulla Strategia Rifiuti Zero svoltosi a Napoli nel febbraio 2009, in cui si delineano i principi per il conseguimento dell'obiettivo Rifiuti Zero;

CONSIDERATE le linee guida della strategia Rifiuti Zero che sono efficacemente sintetizzate nei "Dieci passi verso Rifiuti Zero" di Zero Waste Italy:

1. Separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.
2. Raccolta differenziata porta a porta: organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di raccolta differenziata in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro è previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.
3. Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.
4. Riciclo: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva.
5. Iniziative di riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.
6. Riutilizzo e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riutilizzo e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale.
7. Incentivi economici: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo

meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

8. Recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla raccolta differenziata, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.
9. Centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle della raccolta differenziata, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.
10. Azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta.

CONSIDERATO che la strategia Rifiuti Zero si allinea con gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire tutelando la diversità territoriale nonché le esigenze dei cittadini.

DATO ATTO che alla data della presente delibera questa Amministrazione ha attuato i seguenti progetti:

- a) Separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale;
- b) Raccolta differenziata porta a porta: organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di raccolta differenziata in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%.
Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro è previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.

ottenendo i seguenti risultati:

- minimizzazione dei rifiuti non riciclati con kg/abitante anno pari a 265,82
- riduzione della produzione di rifiuti rispetto al 2011 pari a Kg 45,64
- % di raccolta differenziata pari al 49,81

DATO ATTO ALTRESI' che alla data della presente delibera il Comune presenta la seguente situazione nella gestione dei rifiuti:

- Kg abitante non inviati a riciclaggio 123,26
- Kg abitante produzione rifiuti 465,49
- % RD 73,50
- Presenza di 1 centro di raccolta

RILEVATO che a livello nazionale e internazionale molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

RICHIAMATO in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai centinaia in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley)

l'Australia (Canberra e la regione sud occidentale del Paese), della Nuova Zelanda, del Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito; che molti sono i comuni in Italia che hanno già deliberato l'adesione alla Strategia Rifiuti Zero entrando così a far parte dell'Associazione Italiana Comuni Rifiuti Zero facente parte di Zero Waste Italy;

CONSIDERATO che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa sempre necessaria e stringente da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

DATO ATTO che questa Amministrazione intende istituire un "Osservatorio verso Rifiuti Zero", con il compito di monitorare il percorso verso Rifiuti Zero, indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale,

VISTO il "Regolamento dell'Osservatorio" di seguito allegato redatto al fine di definire i compiti dell'osservatorio e le modalità operative che lo stesso dovrà seguire nello svolgimento del proprio operato;

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49, primo comma, del D. Lgs. 267/2000;

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE: PRESENTI E VONTANTI N. 21 – VOTI FAVOREVOLI N. 21

DELIBERA

1. Di intraprendere il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2025 stabilendo per il 2020 di ridurre i rifiuti non riciclati sotto i 100 Kg procapite, di ridurre la produzione procapite di rifiuti del 20-25%, di superare le rese di raccolta differenziata del 73% e di garantire elevati standard qualitativi delle raccolte differenziate.
2. Di perseguire questi risultati attraverso l'applicazione di un sistema di raccolta porta a porta con tariffa puntuale.
3. Di sviluppare le diverse iniziative di riduzione dei rifiuti a cominciare dal compostaggio domestico e collettivo.
4. Di mettere in campo le risorse necessarie, anche tramite la partecipazione a bandi pubblici, al fine di reperire i finanziamenti necessari alla realizzazione di un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere re-immessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato.
5. Di far sottoporre a cernita e selezione gli ingombranti, i RAEE e altre frazioni al fine del riutilizzo e del riciclaggio.
6. Di collaborare alla definizione progettuale e di supportare a qualsiasi livello lo sviluppo di iniziative pubbliche o private che prevedano la realizzazione sul proprio territorio di impianti di compostaggio e di valorizzazione della frazione organica recuperata e

trasformata in compost, con eventuale produzione di biometano, di impianti di selezione e di riciclaggio delle varie frazioni secche, degli ingombranti e dei beni durevoli.

7. Di sostenere gli impianti di trattamento a freddo dei rifiuti residui che prevedano innanzi tutto un ulteriore recupero di materia, l'eventuale sfruttamento senza combustione dell'energia ricavabile nei rifiuti (per es. digestione anaerobica), e l'eventuale produzione di materia prima seconda e comunque prevedano sempre lo studio e la minimizzazione del rifiuto residuo da smaltire in discariche temporanee;
8. Di avviare, attraverso la presente adesione alla strategia internazionale Rifiuti Zero, un percorso che conduca anche ad una corretta gestione del territorio (controllo della cementificazione, recupero e riqualificazione strutture e aree dismesse, progettazione e programmazione partecipata del territorio, bioedilizia, ecc.), alla riduzione dell'impronta ecologica della macchina comunale (efficienza energetica, acquisti verdi, mense biologiche, ecc.), alla mobilità sostenibile (car-sharing, pedibus, ecc.), ed in generale alla incentivazione di nuovi stili di vita (autoproduzione, filiera corta, turismo ed ospitalità sostenibili, commercio equo e solidale, ecc.).
9. Per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti di intraprendere ogni utile iniziativa per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione d'ambito e/o provinciale la realizzazione di impianti "a freddo" in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a "sostituire" oggetti e beni non riciclabili o compostabili in particolare attivare le procedure di richiesta Compostiere uso domestico presso l'ATO di appartenenza.
10. Di attivare ogni utile iniziativa nei confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta nettamente e senza compromessi con l'obiettivo Rifiuti Zero) o avviati "tal quali" a discarica.
11. Di istituire un "Osservatorio verso Rifiuti Zero", con il compito di monitorare il percorso verso Rifiuti Zero, indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale, in ottemperanza con quanto contenuto nel "Regolamento dell'Osservatorio" di seguito allegato quale parte integrante e che si intende approvare;
12. Di inviare la presente delibera all'Osservatorio Regionale Rifiuti Zero per l'istruttoria di verifica dell'adesione tramite il Comitato di Garanzia Nazionale di Zero Waste Italy;
13. di dare atto che, ai sensi dell'art.75 dello Statuto Comunale, il Regolamento dell'Osservatorio che si approva con il presente atto entrerà in vigore il giorno successivo la data di esecutività della deliberazione che lo approva, purché siano decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione medesima.

Il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto.

Firma
Il Presidente
Dott. Matteo Veronesi

Firma
Il Segretario Generale
Dott.ssa Margherita Clemente

La presente deliberazione, alla data di sottoscrizione, viene pubblicata all'albo pretorio on line del Comune www.comune.cento.fe.it per rimanervi 15 (quindici) giorni consecutivi ai sensi del D.Lgs. 267/2000 Art. 124 Comma 1, e diverrà esecutiva decorsi 10 (dieci) giorni dalla stessa.

La presente copia è composta da n..... pagine, è conforme, ai sensi dell'art.18, comma 2, del D.P.R.n.445/2000 ed all'art.23 del D.Lgs.n.82/2005, al documento originale sottoscritto con firma digitale, conservato presso questo Ente.

Cento, li _____ Il Pubblico Ufficiale _____



COMUNE DI CENTO

OSSERVATORIO RIFIUTI ZERO REGOLAMENTO

ART.1- Composizione e obiettivo dell'Osservatorio

L'“Osservatorio Rifiuti Zero” è parte integrante del progetto istituito con Delibera di Consiglio Comunale n°..... del avendo per oggetto: “Adesione strategia internazionale “Rifiuti Zero 2020” e approvazione del “Regolamento dell'Osservatorio”.

L'Osservatorio è composto dai seguenti membri che saranno nominati dalla Giunta Comunale:

- Sindaco, o Assessore delegato,
- n.2 membri del consiglio comunale provenienti dalle minoranze,
- n.1 esperto indicato dal Gestore del servizio di raccolta rifiuti,
- n.1 componente ARPAE,
- n.2 componenti di associazioni ambientaliste nominate dalla Giunta ed esterni all'Amministrazione comunale
- n.1 membro di comprovata esperienza scientifica nominato dalla Giunta ed esterno all'Amministrazione comunale;

Nella valutazione di tale ultimo componente grande considerazione verrà data all'impegno del candidato in termini ambientali.

Tra i membri dell'Osservatorio dovrà essere eletto un coordinatore con le modalità riportate all'articolo 6.

L'Osservatorio avrà il compito di “monitorare continuamente il percorso verso rifiuti zero, indicando le criticità e le possibili soluzioni al fine di rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi, anche alla luce dell'evolversi del quadro normativo di riferimento regionale, nazionale ed internazionale”.

Art.2 - Il percorso verso rifiuti zero

La “strategia rifiuti zero – zero waste”, si propone di guidare la corretta gestione del ciclo dei rifiuti secondo i seguenti principi:

1. la riduzione degli sprechi nel ciclo produzione-consumi verso una politica rifiuti zero che tenda a ridurre la gestione dei rifiuti alla sola riduzione, riuso e riciclaggio nei cicli produttivi,



COMUNE DI CENTO

2. la protezione dell'ambiente e della salute (Carta di Ottawa per la promozione della salute del 21 novembre 1986),
3. il rafforzamento della prevenzione primaria delle malattie attribuibili ai rischi indotti da inadeguate modalità di gestione dei rifiuti,
4. il diritto dei cittadini all'informazione e alla partecipazione alle decisioni istituzionali in materia di salute, ambiente e gestione dei rifiuti (Direttiva 2008/98/CE).

Art. 3 - Compiti dell'Osservatorio

I compiti dell'Osservatorio sono:

- 1) Monitorare il percorso verso rifiuti zero;
- 2) Garantire un percorso verso rifiuti zero che sia verificabile, partecipato e aggiornato;
- 3) Indicare le criticità e le possibili soluzioni.
- 4) Trasmettere le proprie analisi e rilevazioni all'Osservatorio regionale e alla Associazione Zero Waste Italy

Art.4 - Modalità operative

a) Monitoraggio

Il monitoraggio avviene attraverso la valutazione di tutte le attività svolte dal Comune, basandosi, in via preferenziale sulla valutazione dei dati.

L'Osservatorio sceglie gli indicatori di processo utili per monitorare sia il percorso di cui all'art.2, sia ogni altra iniziativa promossa dall'Amministrazione per favorire il percorso verso rifiuti zero.

Tra i vari indicatori possibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono considerarsi:

- 1) Livelli di raccolta differenziata (totale e divisa per Capoluogo e frazioni);
- 2) Qualità della raccolta differenziata o percentuali di riciclo, (totale e divisa per Capoluogo e frazioni);
- 3) Percentuale di estensione del servizio porta a porta;
- 4) Isole ecologiche e centri per il riuso, rapportati al numero di abitanti e nel rispetto delle diversità territoriali e delle esigenze dei cittadini;
- 5) Iniziative per la riduzione dei rifiuti;
- 6) Iniziative per favorire la separazione alla fonte;
- 7) Incentivazione economica;
- 8) Impianti di riciclaggio e trattamento degli ingombranti;
- 9) Report delle sanzioni pecuniarie;



COMUNE DI CENTO

10) Report delle segnalazioni e/o dei reclami.

La scelta degli indicatori di processo viene fatta principalmente in accordo con l'Amministrazione. Ad ogni riunione, con 7 giorni di anticipo, l'amministrazione e il Gestore del servizio forniscono i dati per aggiornare gli indicatori monitorati. I dati saranno inviati dal coordinatore a tutti i componenti dell'Osservatorio.

b) Criticità

L'Osservatorio evidenzia le criticità riscontrate in base a:

- Monitoraggio di cui all'art.4, punto a);
- Verifiche e sondaggi condotti in modo diretto o attraverso associazioni di volontariato.

c) Soluzioni

L'Osservatorio, sulla base delle criticità riscontrate, può chiedere e/o suggerire possibili azioni correttive.

d) Partecipazione

L'Osservatorio si impegna a favorire la partecipazione e il coinvolgimento a tutti i livelli.

In tal senso può coinvolgere l'Amministrazione, il Gestore del servizio, i cittadini e le associazioni di categoria.

Al fine di favorire la partecipazione può dotarsi di strumenti di comunicazione ritenuti idonei per garantire il coinvolgimento della cittadinanza che non dovranno comportare impegni di spesa a carico dell'Amministrazione comunale.

e) Progetti

In conformità al percorso verso rifiuti zero L'Osservatorio può porre all'attenzione dell'Amministrazione comunale eventuali progetti sia elaborati in proprio, sia proposti da altri.

In questo caso svolge il ruolo di promotore.

L'Osservatorio può procedere alla istituzione di gruppi di lavoro anche permanenti.

f) Aggiornamenti

L'Osservatorio può porre all'attenzione dell'Amministrazione comunale eventuali aggiornamenti dei regolamenti e della normativa comunale, intercomunale e regionale in tema di gestione dei rifiuti che possano accelerare il percorso di cui all'art.2.



COMUNE DI CENTO

g) Comunicazione

L'Osservatorio provvede a creare ed attivare i canali di comunicazione con:

- gli organi di stampa, tramite comunicati stampa;
 - la cittadinanza, attraverso assemblee partecipative, mailing list e altri sistemi ritenuti idonei;
- L'Amministrazione comunale fornisce il nominativo del funzionario preposto a ricevere le comunicazioni dell'Osservatorio.

L'Amministrazione comunale, tramite il funzionario designato, provvede ad inviare le comunicazioni dell'Osservatorio agli organi di stampa ed alla cittadinanza.

L'Osservatorio, inoltre, avrà la possibilità di comunicare con la cittadinanza attraverso i canali istituzionali già attivati dell'Ente (sito istituzionale, etc.).

Art.5 - Assemblee Osservatorio

L'Osservatorio si riunisce in assemblea con una cadenza trimestrale.

15 giorni prima dell'assemblea il coordinatore provvede ad inviare la convocazione attraverso la mail dell'Osservatorio

Art.6 - Svolgimento della riunione

Nella prima seduta dell'Osservatorio dovrà essere eletto a maggioranza assoluta un coordinatore. Tale coordinatore avrà il compito di introdurre le riunioni dell'osservatorio.

Il coordinatore dovrà essere rinnovato nei 3 mesi successivi il termine del mandato elettorale della Giunta comunale, il quale provvederà a verificare le presenze e a nominare il segretario verbalizzante.

La riunione prevede una prima fase in cui è prevista la possibilità di parlare di questioni non contemplate dall'ODG, ma attinenti ai lavori dell'Osservatorio, con l'obiettivo di informare l'Osservatorio o suggerire spunti per redigere l'ODG della riunione successiva.

Terminata questa fase si passerà alla discussione dell'ordine del giorno.

Per ciascun punto all'ODG l'Osservatorio delibera con la maggioranza dei presenti.

Al termine della trattazione di tutti i punti iscritti all'ODG verrà elaborato il Comunicato Stampa che dovrà essere approvato con la maggioranza dei presenti. Eventuali punti non discussi saranno trattati nell'assemblea successiva con priorità di discussione.

A seguire si stilerà una bozza dell'ODG per la riunione successiva.



COMUNE DI CENTO

La versione definitiva dell' ODG sarà ultimata via e-mail, sia per eventuali aggiunte, sia per dare agli assenti la possibilità di partecipare.

Art.7 - Modifiche della composizione dell'Osservatorio

I componenti dell'Osservatorio restano in carica dalla data di nomina e sino a 3 mesi oltre la scadenza del mandato elettorale della Giunta comunale.

Qualora un componente risulti assente per due assemblee consecutive, il coordinatore inoltrerà una richiesta per verificare la sua volontà a restare nell'Osservatorio. In caso di mancanza di interesse l'Osservatorio chiederà alla Giunta di deliberare per la sostituzione del componente. Eventuali richieste di entrare a far parte dell'Osservatorio verranno discusse all'interno dell'assemblea e, se accettate, il coordinatore chiederà alla Giunta di deliberare sull'eventuale inserimento.

Non è previsto alcun compenso.

Art.8 – Entrata in vigore

Ai sensi dell'art. 75 dello Statuto Comunale, il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno successivo la data di esecutività della deliberazione che lo approva, purché siano decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione medesima.

